

SPETTACOLI, TEATRO | 12 FEBBRAIO 2019

Al Giuditta Pasta di Saronno arriva Antonella Ferrari



A grande richiesta Antonella Ferrari torna in scena con “Più forte del destino, Tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla”



Saronno – A un anno dal termine della **pluriennale tournée italiana**, a grande richiesta torna in scena *“Più forte del destino. Tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla”* di e con Antonella Ferrari. Cinque nuove date tra Lombardia e Veneto in cui il pubblico avrà di nuovo l’opportunità di conoscere Antonella e ascoltare la sua storia, la sua lotta, la sua vita vissuta pienamente nonostante la disabilità e la malattia. **Un racconto ironico e divertente**, a tratti anche drammatico, colmo della tenacia e dell’energia della sua interprete. Perché Antonella non si sente diversamente abile, lei si sente semplicemente...

ADRIE



ABILE.

“Il successo di questo spettacolo mi lascia piacevolmente stupefatta ogni volta. Dopo 4 anni di tappe in tutta Italia la gente e i teatri richiedono ancora Più Forte del Destino ...forse perché la vita in scena non ha stagioni? Questo spettacolo mi ha dato la possibilità di raccontare la mia malattia senza retorica e pianti a comando. Chi viene a teatro incontra tutto di me: le mie fragilità, la mia autoironia e la mia tenacia. Nulla di più. E' la vita che

vince....sempre...anche sul palco!” Antonella Ferrari

Dopo oltre **quattro anni di tournée sold-out in tutta Italia** e a un anno dall'ultima replica, torna a grande richiesta *Più forte del destino*. Tra camici e paillette la mia lotta alla sclerosi multipla di e con Antonella Ferrari.

Liberamente tratto dall'omonimo best seller pubblicato nel 2012 da Mondadori, ristampato numerose volte e vincitore del Premio Albori, lo spettacolo fa tappa a Saronno (VA) il 21 febbraio, a Montecchio Maggiore (VC) il 7 marzo, a Canzo (CO) il 9, a Cormano (MI) il 16 marzo e il 5 aprile a Cesano Boscone (MI).

In scena Antonella Ferrari, attrice nota anche al pubblico non teatrale grazie alla sua lunga carriera televisiva (*Centovetrine, Butta La Luna, La Squadra, Un matrimonio* di Pupi Avati), racconta la sua storia, la sua lotta, la sua vita vissuta pienamente. Non lo fa con toni drammatici ma, al contrario, raccontandosi ironicamente per parlare di disabilità, tema poco trattato dai registi teatrali, senza renderla protagonista, con tutte le sue contraddizioni. Non ci si piange addosso ma, anzi, si ride su molti paradossi della disabilità, compreso il sensazionalismo che a volte alcuni talk show cercano.

Madrina di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) da oltre 10 anni, Antonella Ferrari si fa portavoce, prima col suo romanzo autobiografico poi con questa pièce, di un messaggio forte e positivo: la malattia, come tutte le difficoltà che il destino ci pone davanti, va affrontata come una sfida con noi stessi che possiamo vincere. La difficoltà può e deve diventare un'occasione di ricerca, per noi e per gli altri, di nuove occasioni e di nuove strade, poiché non cambia l'obiettivo che ci si era preposti, cambia solo la traiettoria per raggiungerlo.

Quella di Antonella vuole essere una voce che, attraverso lo spettacolo dal vivo e l'ironia, possa giungere a un più ampio numero di persone, tra cui quelle malate che spesso vivono in solitudine e in isolamento, perché arrivi a loro il messaggio che non sono sole. Per questo lo spettacolo è stato amato negli anni da migliaia di persone e continua ad essere richiesto dai teatri in tutta Italia.

La Redazione